

Tezze. Domani viene presentato il sodalizio

“Sammy e la progeria aiutiamolo a vincerla”

(m. b.) Domani, alle 20,30, nella sede del Centro diurno anziani di Tezze capoluogo, sarà presentata ufficialmente l'Associazione italiana progeria Sammy Basso. Il sodalizio ha sede in via IV Novembre, a Campagnari di Tezze, ha come presidente Amerigo Basso e vice Patrizia Basso. Tesoriere, Moreno Basso. Segretaria, Mara Cecchini. Consiglieri: Eugenia Guzzi, Daniela Bonato e Laura Lucchin. Il motto è “Sammy ha la progeria. Aiutateci a trovare la cura”.

La progeria è una malattia rara che ha colpito due sole persone in Italia, Sammy Basso di Tezze e Teresa di Napoli. Presenta sintomi da invecchiamento precoce e colpisce un bambino ogni otto milioni. In tutto il Mondo sono 45 i bambini colpiti.

I bambini con progeria nascono all'apparenza sani ma, entro pochi mesi, presentano i primi segni della malattia, con un brusco rallentamento della crescita, perdita del grasso corporeo e dei capelli, pelle invecchiata. In pochi mesi, registrano i disturbi tipici delle persone anziane: anchilosi, lussazione dell'anca, arteriosclerosi, problemi di cuore e sono esposti ad infarto.

Si tratta di bambini meravigliosamente intelligenti ed attivi che sanno condividere l'amicizia ed offrire con il loro sorriso il grande desiderio di vivere e la loro simpatia che li rendono unici e speciali.

«Ho la progeria - scrive Sammy nel dépliant illustrativo dell'associazione che non ha scopi di lucro - una malattia rarissima che pochi conoscono. Non capita tutti i giorni di vedere un bambino senza capelli, piccolo e magro. Ma questo non mi impedisce di giocare, stare con gli amici e parenti, fare amicizie, divertirmi».

«Il mio grande sogno - aggiunge Sammy - è diventare un veterinario. Adoro infatti gli animali e mi piace moltissimo la natura. Quando sono assieme agli altri, mi sento bene perché mi sento al sicuro. Anche se ho la progeria, non mi sento diverso. Ringrazio tutti voi che credete in questa associazione perché solo con il vostro aiuto potrà crescere e far parlare di questa malattia».

L'invito a partecipare ad un'iniziativa destinata a dare speranza ad un bambino è aperto a tutti.